

Incominciamo con il primo quadro:

LE FOLLE:

Director: Si sa bene come è la folla: dà ragione a chi strilla di più o a chi l'accontenta. Al termine della sua vita, e specialmente nella passione, Gesù ha vissuto il mutare dell'umore delle folle. Ascoltiamo:

Lettore 1: Dal Libro

dell'Esodo: Gli Israeliti videro che Mosè tardava a scendere dal monte; allora si riunirono attorno ad Aronne e gli dissero: "Su costruisci per noi un dio che ci guidi. Ormai non sappiamo che fine abbia fatto quel Mosè che ci ha portati fuori dall'Egitto". Tutta la gente si tolse gli anelli e li portò ad Aronne, egli li prese, li fece fondere e fabbricò la statua di un vitello. Allora dissero: "Israeliti, ecco il vostro dio che ci ha fatti uscire dall'Egitto".



Il giorno dopo, al mattino presto, gli Israeliti bruciarono sacrifici completi e ne offrirono altri per il banchetto sacro, poi sedettero per mangiare e bere ed alla fine si misero a far festa. (pausa)

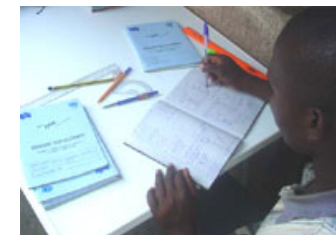
Director: E la liberazione dall'Egitto? E il passaggio del Mar Rosso? E l'acqua ed il cibo miracolosi?

Lettore 2: A pochi giorni dell'accoglienza festosa e dal grido degli "Osanna" gli Evangelisti raccontano il ruolo giocato dalle folle nella condanna di Gesù. Pilato, il procuratore, chiese alla folla: "Chi dei due volete che vi liberi?", ed essi insieme gridavano (**folle**): "Toglilo via e liberaci Barabba." E Pilato, volendo liberare Gesù, chiese loro di nuovo: "Cosa devo fare allora a costui che chiamate re dei Giudei?" ed essi gridarono più forte (**folle**): "Crocifiggilo, crocifiggilo". Per la terza volta Pilato chiese: "Che male ha fatto? Non trovo in lui nessuna colpa." Ma la folla gridava ancora più forte (**folle**): "Mettilo in croce!".

Lettore 3: Quante parole sulla guerra e sui soldati, ma quanti pensano anche al dolore delle mamme o delle giovani spose? Quanti ai danni dei residui bellici ai milioni di mine disseminate in tante regioni martoriate della terra? Ma forse la piaga peggiore sono i bambini costretti a portare e ad usare le armi, in particolare ricordiamo loro e chi di essi si occupa, perché anche su loro si chini la bontà di Gesù.

Director: (Da l'Amico del Popolo del 17 febbraio 2007) A Parigi una conferenza internazionale promossa dall'UNICEF sul tema : Liberiamo i bambini della guerra. Le vittime più vulnerabili sono le bambine (il 40% del totale), perché sfruttate al fronte ed anche per fini sessuali, 58 paesi hanno firmato un documento per mettere fine alle guerre combattute dai bambini strappati alle loro famiglie, drogati ed armati da regimi e movimenti ribelli.

Un ex-bambino soldato studia matematica alla
scuola superiore a Kinshasa,
RDC, come parte di un programma dell'UNICEF per
il reinserimento.
La guerra è agghiacciante: trascina con sé persone
innocenti. Il nostro cuore batte come bombe.
Aspettiamo la pace



IO NON SONO DEGNO

*RIT: Io non sono degno
di ciò che fai per me
Tu che ami tanto, uno come me.
Vedi non ho nulla
da donare a Te,
ma se tu lo vuoi, prendi me.*

Quanti dolori e lacrime in giro pel mondo
Quante persone soffrono piangono muoiono
Dona la pace al mondo, che tanto la cerca
Così tu Signore sarai con noi.

Director: Ci avviamo verso la conclusione della partecipazione alla sofferenza di Gesù, sofferenza che si rinnova nei poveri, negli emarginati, nei plagiati, negli irretiti di oggi; ma come cristiani dobbiamo fare appello alla speranza che nasce dalla Resurrezione.

GRANDI COSE

*RIT: Grandi cose ha fatto
il Signore per noi
ha fatto germogliare
i fiori tra le rocce.
Grandi cose ha fatto
il Signore per noi
ci ha riportati liberi
alla nostra terra.
Ed ora possiamo cantare
possiamo gridare
l'amore che Dio ha versato su noi*

Tu che sai strappare dalla morte
hai sollevato il nostro viso dalla polvere.

Tu che hai sentito il nostro pianto,
nel nostro cuore hai messo un seme di felicità

Rit.